



Comunità alloggio



I cangurini

Comunità alloggio



La gabbianella

CARTA DEI SERVIZI



Via G. Sciuti, 180



seforacooperativasociale@cgn.legalmail.it



I Cangurini 0915082016 / La gabbianella 0912513540

Indice

Indice.....	2
Premessa.....	6
Mission.....	6
I principi ispiratori	7
Qualità del Servizio.....	9
Area organizzativo-gestionale.....	10
Area professionale delle Risorse Umane.....	11
Area della relazione con le famiglie/utenti.....	11
Chi siamo	12
Le strutture	14
La Gabbianella	14
I Cangurini.....	15
Dove siamo	16

2

Destinatari	16
La Gabbianella	16
I Cangurini.....	18
La presa in carico	19
Inserimento	20
Progetto Educativo Generale.....	22
La Gabbianella: obiettivi	22
I Cangurini: obiettivi.....	25
Dimissioni	27
Attività	29
La Gabbianella	29
I Cangurini.....	34
Metodologia	38
Riunioni d'equipe	38

Formazione e intervizione	39
Supervisione	39
Famiglia	41
Scuola.....	42
Rete con il territorio	42
Organizzazione del servizio	43
L'equipe: organigramma	44
La Gabbianella.....	44
I Cangurini	45
Documentazione: Strumenti di lavoro	46
Cartella del minore	46
P.E.I.	47
Planning.....	48
Registro delle consegne.....	48

Registro firme visite	49
Fogli terapie.....	50
Verbali	50
Foglio paghetta “La Gabbianella”	50
Tirocini universitari.....	50
Riferimenti per le Comunità Alloggio	51
Procedure	51
Diritti e doveri degli ospiti e delle famiglie	52
Diritti	52
Doveri	54

Premessa

La carta dei servizi è uno strumento che oltre a fornire una maggiore conoscenza delle strutture residenziali che gestisce la Cooperativa Sociale Sefora, rappresenta una dichiarazione di trasparenza e chiarezza rispetto al funzionamento, agli obiettivi, alle modalità organizzative e ai modelli educativi di riferimento che appartengono alle nostre organizzazioni.

Mission

La Mission della Cooperativa Sefora è di offrire a ogni bambino e ad ogni bambina, che per un breve periodo della propria vita ha la necessità di vivere in un ambiente alternativo alla propria famiglia di origine, un contesto accogliente con connotazioni di tipo familiare. Le figure adulte di riferimento, educatori professionisti, si pongono l'obiettivo di trasmettere un modello educativo stabile in cui le relazioni affettive siano serene, tutelanti e rassicuranti, e si costruiscano attraverso la condivisione della quotidianità, all'interno di un momento delicato della crescita qual è appunto l'infanzia.

Entrambe le comunità alloggio si collocano all'interno della rete dei servizi presenti nel territorio palermitano operando a stretto contatto e in sinergia con i servizi socio-sanitari di riferimento, il Tribunale dei Minori, e mettendosi in rete con tutte le associazioni e le opportunità che offre il territorio.

I principi ispiratori

In linea con i valori che ispirano il nostro lavoro e nel rispetto delle leggi vigenti, la Carta dei Servizi è redatta sulla base dei seguenti principi:

EGUAGLIANZA. I rapporti con gli utenti si basano su regole condivise a prescindere da sesso, razza, religione, condizioni sociali ed economiche.

IMPARZIALITÀ. Il personale adotta regole di professionalità, obiettività, giustizia, nell'espletamento e nel rispetto della dignità umana. A tutti gli utenti vengono garantite pari condizioni di accesso ai nostri servizi.

PARTECIPAZIONE. I nostri ospiti e le famiglie vengono attivamente coinvolti nelle scelte e nelle attività che li riguardano, ricevendo tempestive e chiare informazioni sui propri diritti e sugli aspetti organizzativi e gestionali. Gli utenti possono inoltrare segnalazioni, reclami o suggerimenti.



TUTELA DELLA PRIVACY. Le informazioni e i dati di carattere personale degli utenti vengono raccolti e trattati ai sensi del regolamento 2016/679 UE.

EFFICACIA, EFFICIENZA, TRASPARENZA. L'ideazione di adeguati strumenti di controllo e gestione garantiscono lo svolgimento del servizio con professionalità ed equilibrio di risorse, con piani d'intervento calibrati sui fabbisogni degli utenti. L'efficacia del servizio è assicurata dalle competenze dell'equipe e dalla divisione ordinata dei ruoli. Le procedure espletate vengono diffuse in modo chiaro e di facile comprensione per tutti.

CONTINUITÀ. Le comunità alloggio "La Gabbianella" e "I Cangurini" si impegnano ad erogare i propri servizi con continuità e regolarità nel rispetto dei principi stabiliti dalle norme vigenti. Tutto il personale è assunto secondo i contratti collettivi nazionali di lavoro. La nostra equipe si impegna a ridurre al minimo i disagi all'utenza nei casi di irregolare funzionamento o di straordinaria amministrazione limitando, laddove possibile, interruzione di servizio, ad eccezione di cause esterne e/o di forza maggiore.

"La comunità è casa, è una casa tra le case. [...] Una casa che vive la quotidianità, normale e straordinaria al tempo stesso. Uno spazio abitato a cui appartenere, un tempo strutturato, un mondo

Qualità del Servizio

Il nostro standard professionale è assicurato dal rispetto di norme basilari:

- Rispetto delle necessarie misure di sicurezza, ai sensi del D.lgs 81/2008;
- Formazione, sia specifica al ruolo di ogni figura professionale inserita in organico, sia generale per quello che concerne la normativa antincendio e di primo soccorso;
- Partecipazione attiva dell'utente: i nostri ospiti sono PERSONE ed esigono cortesia, gentilezza e professionalità.

“Una prova della correttezza del nostro agire educativo è la felicità del bambino”

M. Montessori

Area organizzativo-gestionale

FATTORE	INDICATORE	STANDARD
TEMPESTIVITÀ NELL'ATTIVAZIONE DEL SERVIZIO	numero di giorni tra la richiesta di inserimento e il primo incontro con la famiglia o i servizi	entro 4 giorni feriali
RISERVATEZZA	rispetto normativa vigente D.LGS196/2003	100%
CONFORMITÀ DELL'INTERVENTO	• congruità delle azioni educative eseguite con quelle previste: conferma e/o aggiornamento del progetto educativo; • riunione d'equipe ogni 15 giorni; • presenza di un diario giornaliero degli interventi	• il progetto viene verificato ogni 3 mesi e aggiornato ogni 6 mesi; • evidenza delle relazioni di aggiornamento trimestrali; • flessibilità dell'intervento educativo in relazione ai bisogni del minore; • compilazione quotidiana del diario, espletata per ogni turno degli operatori
CONTINUITÀ DEL SERVIZIO	• numero di giorni settimanali di erogazione del servizio; • presenza degli stessi operatori dall'avvio alla chiusura dell'intervento; • sostituzione in caso di assenza prolungata o programmata dell'operatore	• tutto l'anno (lun → dom) H24 • operatori soci, assunti a tempo indeterminato; operatori con anzianità di servizio in Cooperativa di almeno 8 anni; • affiancamento del nuovo operatore per una settimana in coesistenza con altri 2 educatori, dalla 3 settimana con 1 per la durata di almeno un mese
FLESSIBILITÀ DELL'INTERVENTO	Calendarizzazione dell'intervento: definizione dei luoghi e dei tempi	concordati con i Servizi sociali di riferimento, e ove possibile e previsto, con la famiglia e gli utenti

Area professionale delle Risorse Umane

FATTORE	INDICATORE	STANDARD
RISPETTO DEI REQUISITI PROFESSIONALI	• impiego di operatori con titolo professionale adeguato • impiego di operatori con comprovata esperienza almeno biennale nel servizio o in servizi affini	tutti gli operatori hanno un titolo di studio adeguato e comprovata esperienza nel settore
MIGLIORAMENTO CONTINUO DELLA PROFESSIONALITÀ DEI SINGOLI OPERATORI	• realizzazione di percorsi formativi individuali; • intervizione	2 ore mensili per ogni intervento educativo

Area della relazione con le famiglie/utenti

FATTORE	INDICATORE	STANDARD
DIRITTO ALL'INFORMAZIONE (TRASPARENZA)	• disponibilità da parte della responsabile, dell'assistente sociale e degli operatori ad effettuare incontri individuali con utenti, loro familiari o tutori oltre a quelli pianificati nel progetto educativo; • redazione di una carta dei servizi della Cooperativa; • disponibilità della risposta verbale; • disponibilità a effettuare incontri informativi sul funzionamento e l'erogazione del servizio	• disponibilità di almeno 1 colloquio mensile con la famiglia e 1 settimanale con ogni utente; • raccordo con i tutori dei minori per deleghe e permessi; • tutte le domande sul servizio possono essere rivolte telefonicamente nella sede operativa negli orari di apertura; • per tutti gli utenti, i servizi e tutti coloro che ne facciano richiesta anche spontanea

Chi siamo

La Cooperativa sociale ONLUS **Sefora** viene fondata a Palermo nel 2007 da un gruppo di persone che avevano come scopo creare un servizio residenziale rivolto alla tutela dell'infanzia disagiata e promuovere percorsi di riscatto sociale e di benessere rivolti ai minori e alle loro famiglie. Nel 2007 nasce "La Gabbianella" una Comunità Alloggio rivolta a minori di fascia 6-13 anni. Qualche anno dopo, in virtù di una sempre più accurata attenzione ai bisogni dell'infanzia nonché all'esperienza professionale maturata e relativa alle conseguenze irreparabili legate all'esposizione del bambino a situazioni di grave pregiudizio, attribuibili al copione di vita da zero a cinque anni, nel 2011 viene inaugurata la Comunità Alloggio "I Cangurini".

Entrambe le comunità rispettano gli standard previsti dalla Regione Siciliana ai sensi della L.R. n.22/86 e pertanto sono unite di apposita iscrizione all'Albo Regionale degli Enti Socio-Assistenziali, iscrizione necessaria e indispensabile per la concreta operatività della struttura.

“Per educare bisogna emozionare”

M. Montessori



Le strutture

La Gabbianella

L'appartamento, di 210 mq, è composto da:

- n.3 camere da letto;
- n.1 salone con zona ludico ricreativa;
- n.3 bagni;
- n.1 cucina;
- n.1 lavanderia/veranda;
- n.1 ufficio.

L'intera struttura può ospitare fino a un massimo di **9 utenti**.



I Cangurini

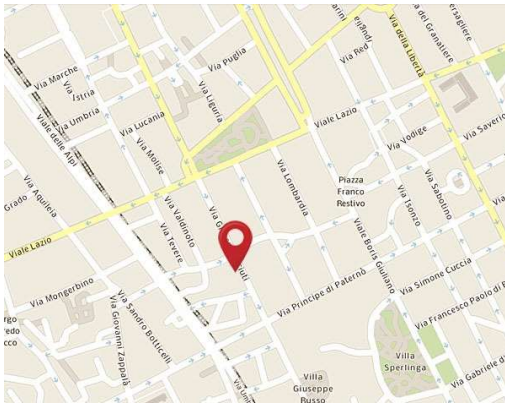
L'appartamento, di 210 mq, è composto da:

- n.4 camere da letto;
- n.1 salone con “zona morbida”;
- n.3 bagni;
- n.1 cucina;
- n.1 lavanderia/veranda;
- n.1 ufficio.

L'intera struttura può ospitare fino a un massimo di **10 utenti**.



Dove siamo



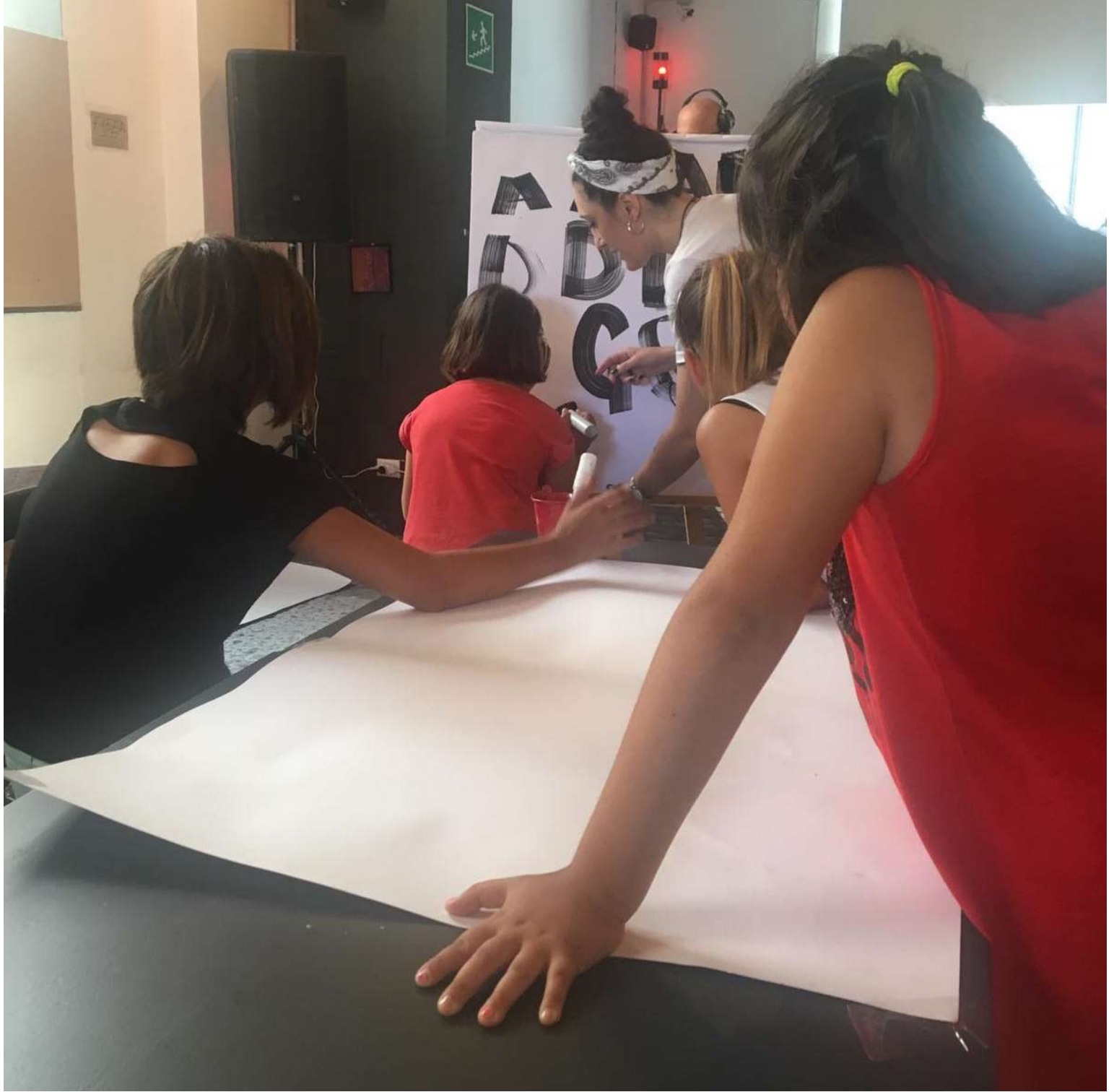
Entrambe le comunità si trovano in via Giuseppe Sciuti n.180 scala A, rispettivamente al primo piano “La Gabbianella” e al quarto “I Cangurini”. Si tratta di un’ubicazione strategica in quanto, essendo le strutture situate in una zona centrale della città, è ben servita da mezzi pubblici, divenendo facilmente raggiungibile e collegata a servizi di vario genere (scolastici, ricreativi, sportivi).

Le principali linee di autobus che si collegano alla struttura sono il n. 625 e il n. 704 e il n.101 (che si collega a via Principe di Paternò). Inoltre vi si accede tramite il tram urbano alla fermata Notarbartolo e tramite viale Regione Siciliana (uscita viale Lazio).

Destinatari

La Gabbianella

La Comunità Alloggio accoglie minori di fascia dai sei ai tredici anni provenienti dal territorio cittadino e non, temporaneamente sottoposti a procedure di allontanamento dal nucleo familiare di origine in seguito a Provvedimenti del Tribunale per i Minori e/o su segnalazione dei Servizi Sociali Territoriali. Tali minori vivono in situazione di pregiudizio all'interno del proprio contesto di origine e necessitano.



I Cangurini

La Comunità Alloggio fornisce un servizio residenziale destinato a bambini da zero a cinque anni che necessitano di un urgente intervento di accoglienza, temporaneamente privi del necessario supporto familiare e/o per i quali la permanenza familiare risulta non tutelante e contrastante con un armonico sviluppo della personalità e del processo di socializzazione. Tale intervento viene svolto a seguito di Provvedimenti del Tribunale per i Minori e/o su segnalazione dei Servizi Sociali Territoriali.



La presa in carico

La comunità alloggio è un servizio residenziale h24 che si struttura come luogo privilegiato della relazione interpersonale tra educatori e minori: all'interno di questo piccolo gruppo si ripropongono dinamiche di tipo familiare, e le azioni pedagogiche quotidiane offrono molteplici situazioni in cui sperimentare i principi di collaborazione, partecipazione e responsabilizzazione, rendendo possibile la mediazione fra le istanze del minore e quelle del mondo degli adulti.

La Comunità si configura come:

- **un luogo di passaggio evolutivo per il minore** tra una situazione di vita disagiata e il rientro nella propria famiglia (qualora siano superate le condizioni di pregiudizio che hanno determinato l'allontanamento del minore) o la possibilità di sperimentarsi in un contesto altro, in una famiglia affidataria (quando non sia possibile a breve termine il rientro nel proprio nucleo d'origine);
- **uno spazio di aiuto** entro il quale anche la famiglia di provenienza del bambino può trovare adeguati interventi di sostegno.

Tutto ciò avviene attraverso l'attenta organizzazione di un ambiente predisposto appositamente ad accogliere e stimolare il minore.

Inserimento

Le strutture residenziali garantiscono l'ospitalità durante tutto l'anno, 24 ore su 24, in modo da fornire un supporto rispondente alle concrete esigenze dei minori.

La procedura d'inserimento del minore prevede:

- richiesta del Servizio Sociale di riferimento per il minore con telefonata alla responsabile o all'assistente sociale della Comunità;
- invio di una relazione sulla situazione socio-educativa del minore stesso e della situazione di pregiudizio da cui proviene;
- la richiesta viene discussa dall'equipe educativa della comunità, che verifica la possibilità di inserimento;
- viene predisposto l'incontro con gli operatori del Servizio Sociale di riferimento per presentazione caso valutato l'inquadramento preliminare della condizione psicofisica e socio-affettiva del minore, al quale segue un'individuazione dei bisogni e delle necessità cui rispondere;
- si valuta l'opportunità di una visita conoscitiva, di pre-ingresso, che coinvolga il minore stesso.

Si garantiscono tempi di risposta e d'immissione entro 1 settimana.

Ai fini dell'inserimento del minore nella comunità alloggio, è necessario produrre la documentazione sanitaria che attesti eventuali allergie, intolleranze o eventuali patologie, al fine di tutelare la salute di ogni ospite della struttura.

Verificata la compatibilità del minore al Progetto Educativo Generale (P.E.G.) della Comunità, l'equipe educativa procede alla delineazione di un Progetto Educativo Individualizzato (P.E.I.) concordato in modo sinergico con il Servizio Sociale di riferimento, il quale insieme alla rete dei servizi territoriali coinvolti definisce il **Progetto Quadro della tutela** e ipotizza il periodo di permanenza in comunità e gli interventi da attivare con la famiglia, ove possibile.

L'ammissione in comunità di un ospite, qualunque siano le motivazioni relative all'allontanamento da casa, è un momento molto delicato. L'utente viene a contatto con una realtà nuova e sconosciuta che lo intimorisce. È importante in questi momenti creare un clima d'accoglienza e accettazione della sofferenza. Nei casi in cui sia possibile, la cooperativa si rende disponibile a far conoscere all'ospite, prima del suo effettivo inserimento, la struttura della comunità e le persone che vi abitano. In questo modo gli verrà permesso di creare una certa familiarità con la realtà nuova in cui sarà introdotto e di rendere meno traumatico il momento del vero e proprio inserimento.

Al momento dell'inserimento si valuta insieme al Servizio Sociale referente la possibilità di continuare il percorso scolastico presso la scuola di appartenenza del minore o accedere ai poli scolastici che appartengono alla rete territoriale della Cooperativa Sefora.

Rispetto all'area sanitaria, è compito della comunità effettuare dopo l'inserimento del minore un check-up sanitario completo che comprende anche visite specialistiche (oculista, dentista, dermatologo) e che viene svolto, ove possibile, in accordo con il medico di base del minore e con il coinvolgimento dei genitori.

Progetto Educativo Generale

La Gabbianella: obiettivi

La comunità alloggio "La Gabbianella" può accogliere massimo 9 minori di ambo i sessi di età compresa fra i 6 ed i 13 anni. Anche in aggiunta alla ricettività massima autorizzata, la comunità garantisce l'accoglienza di un altro minore, anche non appartenente alla fascia di età per la quale è stata autorizzata, qualora si verificasse un caso di accoglienza di fratelli o un inserimento di emergenza, ex. 403 c.c..

All'interno del progetto (P.E.G.), specificatamente per quanto attiene alla parte della comunità, il servizio si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

Area della quotidianità

- offrire un clima di cura e protezione al minore;
- offrire il sostentamento materiale e il vestiario ;
- accompagnare i ritmi di vita del bambino;

- occuparsi del benessere psicologico, emotivo e affettivo del minore;

Area linguistico espressiva

- migliorare e favorire le competenze sociali;
- aiutare il minore ad esprimere in maniera adeguata le proprie emozioni e le proprie idee, in una cornice di rispetto e ascolto reciproco;

Area salute e alimentazione

- trasmettere al minore il rispetto verso l'igiene personale e degli spazi condivisi, favorendo un clima di partecipazione nella gestione degli spazi della comunità. Gli ospiti saranno quindi seguiti in tutte le azioni quotidiane con un supporto valido a trasmettere le proprie abilità;
- curare l'alimentazione di ogni minore, attraverso una dieta varia che tenga conto della tabella dietetica della struttura, delle eventuali allergie e intolleranze di ciascun minore, nonché dei gusti, delle abitudini culturali e delle preferenze individuali.



- Sostenere il percorso sanitario dei minori, effettuando visite specialistiche e controlli regolari.

Area affettivo-relazionale

- aiutare i minori a comprendere e contenere le problematiche comportamentali;
- riattivare nei minore i sentimenti di fiducia in se stessi e verso gli altri
- riavviare il processo di sviluppo in termini di crescita personale facendo esperienza del senso di protezione e fiducia nelle relazioni;
- attivare iniziative volte a favorire lo scambio relazionale, la capacità di adattamento, la flessibilità comportamentale, individuando, all'interno della programmazione, opportune aree di intervento.
- mantenere i rapporti con i nuclei familiari e il loro coinvolgimento in attività psico-socio-terapeutiche;

Area degli apprendimenti scolastici

- sostenere il minore nel processo di recupero scolastico;
- Promuovere l'autonomia del minore rispetto al raggiungimento degli obiettivi didattici, in un'ottica di partecipazione e motivazione al proprio percorso di miglioramento.

I Cangurini: obiettivi

Le esperienze vissute da un bambino nei suoi primi anni di vita costituiscono una base affettiva/cognitiva/relazionale/espressiva che condiziona inevitabilmente la costruzione della sua personalità. In tale prospettiva, trattandosi di bambini che presentano problemi di "disorganizzazione/deprivazione" della propria vita affettiva, appare prioritario impostare il progetto complessivo della comunità verso il contenimento e il potenziamento delle risorse personali dei bambini, ponendo nuove basi per la conduzione d'integrazione psichica aggettiva ed emotiva.

All'interno del progetto (P.E.G.), specificatamente per quanto attiene alla parte della comunità, il servizio si propone di perseguire i seguenti obiettivi:

Area affettivo-relazionale:

- costruire un legame affettivo con il bambino all'interno di un processo di lettura dei bisogni, contatto affettivo e sintonizzazione ;
- Sostenere il bambino nello sviluppo di una propria identità restituendo al bambino valore e amabilità, poiché meritevole di ricevere amore e accudimento dagli altri.

Area quotidianità -psicomotricità:

- accompagnare (take care) la crescita del bambino all'interno di una relazione di accudimento ;

- Aiutare il bambino nello sviluppo delle competenze età specifiche: aggancio oculare, la capacità viso-motoria, la motricità fine, la lateralità, gattonamento, ect.
- Aiutare il bambino a sviluppare le potenzialità sensoriali, conoscitive, relazionali, ritmiche ed espressive del proprio corpo.

Area linguistico espressiva

- Educare il bambino all'ascolto e alla comprensione dell'adulto attraverso restituzioni di senso, spiegazioni, narrazioni.
- accompagnare il bambino nel processo di comunicazione con l'adulto scoprendo i diversi linguaggi: lallazione, voce, i suoni, la musica, i gesti, la drammatizzazione;
- Aiutare il bambino nell'espressione delle proprie emozioni attraverso tecniche espressive e creative e offerte anche dalle tecnologie.



Area degli apprendimenti

- supportare il bambino nel processo di acquisizione e interiorizzazione delle regole;

- aiutare il bambino nell'acquisizione di competenze di pregrafismo all'interno di un percorso di prescolarizzazione.

Area alimentazione - igiene

- Assistere il minori dal punto di vista igienico sanitario;
- accompagnare la crescita del bambino dal punto di vista alimentare e nel rispetto delle diverse tappe evolutive, dei suoi bisogni e dei suoi gusti (poppata, svezzamento, prima alimentazione);
- Stimolare il bambino allo sviluppo della propria autonomia igienica nel rispetto alle competenze età specifiche e nel rispetto dei suoi tempi di vita (togliere il pannolino, lavare le mani, vestirsi e svestirsi, ecc.)

Dimissioni

Le dimissioni dell'utente dalla Comunità dovranno essere rispettose dei tempi dello stesso e dovranno essere preparate adeguatamente. La cooperativa in collaborazione con i Servizi Sociali, cercherà di essere d'aiuto e supporto al superamento delle problematiche dell'ospite all'interno del nucleo familiare d'origine. In casi differenti, di affido o adozione, l'equipe educativa e lo staff psicosociale della comunità saranno attenti nell'aiutare il minore all'accettazione di altre soluzioni, in modo che queste possano essere vissute non come imposizioni esterne ma come percorsi condivisi, che, ove possibile, includano anche i genitori.

Le dimissioni avvengono per una o più delle seguenti circostanze:

- in seguito alla pronuncia dell'Autorità Giudiziaria;
- per aver raggiunto gli obiettivi prefissati in collaborazione con le figure professionali, sanitarie e giuridiche coinvolte sul caso;
- per affidamento del minore ad una famiglia, in caso di adozione o di trasferimento ad altra struttura;
- perché sono venuti meno i presupposti per un proficuo lavoro di comunità (es. continua o palese violazione del regolamento della comunità).

In caso di allontanamento non concordato o fuga del minore il Responsabile della C.A. è tenuto a notificarla tempestivamente alle Forze dell'Ordine e ai Servizi Socio Territoriali che hanno disposto l'inserimento del minore.

Le attività relativamente le dimissioni consistono in:

- contatto con l'Assistente Sociale referente del caso;
- riunione con l'équipe di educatori al fine di comunicare e predisporre le dimissioni;
- preparazione di tutta la documentazione da consegnare;
- comunicazione della dimissione alla struttura scolastica;
- comunicazione della dimissione al servizio sociale territoriale;
- comunicazione della dimissione alla Procura per i minori presso T.M..

Attività

La Gabbianella

CURA DELLA VITA QUOTIDIANA.

La permanenza dei minori in Comunità è organizzata secondo uno stile di vita comunitario, dove sono centrali la co-responsabilità e la condivisione. Proprio per questo motivo vengono organizzati incontri periodici tra educatori e ragazzi per facilitare lo scambio di opinioni, di iniziative, di esigenze. Tale momento viene chiamato da tutti “il cerchio”, uno strumento di gestione del gruppo usato per facilitare la condivisione delle scelte comunitarie, discutere dei problemi che emergono nella vita quotidiana, per permettere la comunicazione e l’espressione dei vissuti individuali e/o di gruppo.

All'interno della comunità partecipare attivamente alla vita quotidiana, curare l’organizzazione degli spazi di vita, personalizzare il proprio ambiente sono elementi che favoriscono nel minore il controllo di fattori emotivi, la possibilità di autodeterminarsi e acquisire nuove abitudini.

Inoltre il rispetto dei tempi del riposo, dei pasti, l'acquisizione di un'alimentazione corretta, l'igiene personale, la cura del vestiario rappresentano elementi centrali della vita quotidiana che permettono di migliorare la percezione di Sé, e vivere pienamente la dimensione di cura e di supporto relazionale fornita dall'equipe educativa.

Cura della quotidianità significa anche lavorare per la costruzione di un sistema comune di riferimento fatto di piccole norme, di abitudini, di legami fondati sul rispetto, sul

coinvolgimento cosciente del minore, ma anche sulla comprensione della necessità di una serena vita in comune.

LE ATTIVITÀ PROPOSTE DALLA COMUNITÀ CAMBIANO IN RELAZIONE AI PERIODI DELL'ANNO.

Durante il **periodo invernale** gli ospiti sono prevalentemente impegnati nelle attività scolastiche e pertanto il ritmo di vita della casa ruota intorno a questo impegno principale.

La mattina i minori frequentano regolarmente la scuola.



Il pomeriggio le attività di supporto scolastico si svolgono con la formazione di piccoli gruppi di ragazzi (massimo 3 per gruppo) affini per età e per grado scolastico. Ogni gruppo viene seguito da un educatore o da un volontario di Servizio Civile presente in struttura.

Tali attività si svolgono dal lunedì al giovedì per due ore pomeridiane circa.

Al termine delle attività didattiche, i ragazzi svolgono attività **interne laboratoriali** (attività culinarie, laboratorio artistico, bricolage, danza, visione di film etc.) o **esterne** (shopping, compleanni, passeggiate); inoltre durante l'anno sono soliti svolgere attività sportive, cercando di rispettare il più possibile le inclinazioni personali (danza, karate, piscina).

Durante il fine settimana, i compiti vengono svolti il sabato mattina per lasciare maggiore spazio a momenti liberi finalizzati a gite fuori porta, cinema, teatro, e più in generale relax.



Nella programmazione del **periodo estivo** rientrano soprattutto attività che si svolgono all'esterno della struttura. Quasi giornalmente i ragazzi sono accompagnati al **tempo d'estate** svolto da un'associazione privata dal lunedì al sabato, al mattino. Tale attività ha sia una finalità ricreativa sia uno scopo d'integrazione poiché favorisce meccanismi di socializzazione all'interno di gruppi dei pari che non provengono dal contesto comunitario. Il tempo d'estate pertanto viene concertato con l'equipe educativa e gli animatori dell'associazione, che aggiornano costantemente gli operatori, al fine di stabilire una continuità del percorso educativo e di crescita, in linea con gli obiettivi del PEI.

Nel pomeriggio e nei weekend estivi gli educatori accompagnano in piccoli gruppi i minori al mare. La scelta di operare in piccoli gruppi permette di gestire spazi di maggiore serenità dove i minori possano godere del tempo con l'educatore.

Sono previste durante l'estate gite nei principali parchi acquatici fuori Palermo, momenti culturali e escursioni naturalistiche.

Durante il mese di agosto viene dedicato più spazio tra le attività settimanali al sostegno scolastico per cercare di colmare le lacune attraverso esercizi specifici e opportune verifiche.



I Cangurini

CURA DELLA VITA QUOTIDIANA. La vita dei bambini di fascia 0-5 ospiti della c.a. I Cangurini viene scandita da prassi di accudimento primario, che ruotano attorno ai bisogni dei bambini.

Le attività pertanto vengono differenziate rispetto ai bisogni individuali dei bimbi e alle tappe evolutive specifiche sulla base della:

- regolazione del ciclo sonno/veglia
- regolazione dell'alimentazione (la gestione delle poppate, , dello svezzamento e dell'alimentazione autonoma),
- il contenimento affettivo/regolazione emotiva
- la sintonizzazione affettiva

In particolare il lavoro educativo comprende l'accompagnamento alle autonomie età specifiche: area psicomotoria (stimolazione sensoriale, reggere il capo, gattonare, primi passi, potenziamento neuromuscolare), igienico sanitaria (togliere il pannolino), socializzazione con i pari (dai 3 anni) all'interno del contesto comunitario e scolastico; linguaggio (vagiti e pianto come espressione del bisogno, lallazione, *baby talk*, sino all'affermazione di frasi compiute, dopo i 3 anni).

La struttura dispone di una zona “morbida” specifica, al cui interno si sviluppano percorsi di stimolazione sensoriale, psicomotricità e socializzazione con i pari.

A supporto dell'equipe educativa, la comunità alloggio “I Cangurini” si avvale di figure esterne nell'area psicomotoria, logopedica e neuro motoria riabilitativa, che intervengono a supporto dell'azione educativa per rispondere a bisogni evolutivi specifici connessi a handicap o ritardi, sia di natura organica che contesto dipendente. La comunità ospita anche minori con disabilità congenita.

LE ATTIVITÀ PROPOSTE DALLA COMUNITÀ CAMBIANO IN RELAZIONE AI PERIODI DELL'ANNO.

Durante il **periodo invernale** alcuni degli ospiti in età prescolare sono impegnati al mattino alla



scuola dell'infanzia, altri, i più piccoli, svolgono percorsi età specifici, in comunità o in Nidi privati. La comunità si avvale di accompagnamento graduale alla scolarizzazione presso un piccolo Nido *Tagesmutter*. Al pomeriggio si susseguono attività intra ed extra comunitarie, attività strutturate e gioco libero. Durante le attività interne i bambini divisi in piccoli gruppi, escono accompagnati dagli educatori per **passeggiate** all'aperto in ville comunali e parco giochi; durante le attività all'interno della struttura si svolgono **laboratori**

manipolativi e artistici per stimolare la motricità fine e l'attenzione, l'interiorizzazione della regola, gioco libero/simbolico o strutturato rivolto al gruppo, visione di cartoni animati, utilizzo di tecnologie multimediali, attività creative connesse a specifici momenti dell'anno o di ordinaria amministrazione. Ogni attività viene svolta tenendo in considerazione gli obiettivi educativi individuali stabiliti nel PEI.

Nel periodo di dicembre, in preparazione al Natale, solitamente comincia un laboratorio di teatro e canto destinato allo spettacolo realizzato da tutti i bambini ospiti della cooperativa Sefora.

Durante il **periodo estivo** la maggior parte delle attività vengono svolte al mare, negli orari opportuni, oppure in luoghi di ristoro dove si organizzano passeggiate, momenti di gioco e merende all'aperto, piccole gite.

Tutte le attività in comunità si alternano a momenti di relax e di riposo, cercando di accompagnare i ritmi e i bisogni individuali di ogni bambino.

Il rapporto educativo che si mantiene è circa 1 educatore ogni 3 bambini.

Periodicamente vengono comunicate alla Procura presso il T.M. Di Palermo, i luoghi frequentati nonché il planning delle attività stabilite della C.A. Gabbianella e della C.A. Cangurini.



Metodologia

La comunità è un sistema complesso poiché si occupa di sostenere la diversità a 360 gradi. I minori ospiti della due strutture infatti, provengono da contesti di vita difficili, hanno storie e vissuti personali assolutamente diversi e lentamente, con un lavoro di cura costante e graduale, imparano a convivere all'interno di sistema che si configura totalmente alternativo a quello da cui provengono. Per rispondere a questa complessità, la comunità deve riproporre un clima "familiare", senza simulare la famiglia, ma facendo vivere ai bambini esperienze di appartenenza, di autonomia ed unione, di "base sicura", concetto che va al di là del sostegno affettivo e materiale e che getta le basi per la crescita dell'identità personale di ogni bambino.

Per tale ragione, la metodologia di lavoro che fonda l'intervento educativo, si muove sul lavoro di contributo di ciascun operatore dell'equipe, in un'ottica non di semplificazione e standardizzazione, bensì di integrazione e gestione della complessità.

Riunioni d'equipe

Il lavoro d'equipe viene monitorato attraverso un incontro ogni 15 giorni nel corso del quale vengono formulate e verificate le decisioni educative, le scelte operate nella gestione quotidiana della struttura. Durante la riunione d'equipe lo Staff psicosociale della comunità, comunica gli aggiornamenti relativi al progetto Quadro dei minori e alle decisioni prese sia in sede di T.M. Sia con la rete dei Servizi Territoriali di riferimento, in modo da creare una continuità "tra l'interno e l'esterno" del servizio, implementare linee educative coerenti con il progetto di tutela

del singolo minore, aggiornandolo, ove possibile, sul prosieguo del progetto all'interno della struttura.

Formazione e intervizione

All'interno della struttura vengono sviluppati periodicamente dall'equipe momenti di approfondimento formativo per consolidamento delle competenze pedagogiche, sanitarie, di animazione. Tali momenti possono essere gestiti autonomamente dall'equipe educativa, sulla base di approfondimenti personali, o attraverso un consulente esterno: psicomotricista, esperto per il massaggio infantile, educatore senior, ecc.

Inoltre ogni mese, viene stabilito un incontro di intervizione rivolto allo staff psicosociale della comunità o all'equipe educativa, gestito dallo psicologo della struttura, su un tema specifico richiesto dagli operatori.

Supervisione

Gli incontri di supervisione avvengono durante l'anno, sotto richiesta dell'equipe educativa.



Famiglia

La maggior parte dei progetti di tutela di minori all'interno di una struttura residenziale, prevedono una limitazione della responsabilità genitoriale. Il lavoro con le famiglie si svolge pertanto all'interno delle prescrizioni previste dai decreti emanati dal T.M. Competente.

Conoscere e rispettare la storia familiare, il vissuto e il legame di ogni bambino con i familiari è un punto imprescindibile per comprendere il minore e per aiutarlo nelle diverse fasi della sua crescita, nonché offrire la possibilità di scoprire modelli educativi alternativi e sviluppare un'azione sinergica di cambiamento, che, ove possibile, coinvolge i familiari dei minori, all'interno di una cornice di sostegno psicosociale.

Pertanto l'accoglienza, il confronto, la concertazione di regole e i colloqui sono punti centrali del lavoro quotidiano con la famiglia d'origine.

Accanto al lavoro con la famiglia d'origine, vi è l'intervento di accompagnamento all'affido familiare, in cui oltre a sostenere, orientare e accompagnare il minore, si lavora all'interno di due sistemi diversi: la famiglia di origine e la famiglia affidataria. In questa fase delicata del progetto, si costruiscono le cornici di senso dialogico dell'affido, attraverso un'azione progettuale che mette al centro il Bambino e che si sviluppa a partire dalla sinergia di tutti i servizi coinvolti.

Infine all'interno del lavoro con la famiglia rientra l'accompagnamento dei processi di abbinamento tra il minore e le coppie adottive, selezionate dal T.M.

Scuola

L'inserimento del minore a scuola prevede:

- L'inserimento scolastico
- Una valutazione didattico-pedagogica
- Un sostegno didattico specifico
- Una fase di verifica



L'équipe educativa sceglie la scuola presente sul territorio più adatta ad accogliere il minore sulla base delle sue attitudini e delle sue problematiche, anche attraverso un confronto con i presidi degli istituti. Durante l'anno scolastico vi sono incontri periodici tra gli insegnanti ed un membro dell'équipe, per valutare i risultati, l'inserimento nel gruppo classe, l'emergere di eventuali difficoltà. Lo staff partecipa ai consigli di classe (quando è possibile si coinvolge anche la famiglia) e tiene informata dell'andamento scolastico la famiglia, fornendogli fotocopia delle valutazioni, esponendo i successi ottenuti o le difficoltà incontrate. Il personale della comunità si fa carico di sostenere il minore da un punto di vista motivazionale e nello svolgimento dei compiti per superare gli ostacoli incontrati.

Rete con il territorio

La comunità è un “ambiente di vita” dove quotidianità e specificità degli interventi si integrano. E' una risorsa all'interno di una rete complementare di servizi, capace, proprio per la sua interazione, di offrire ai bambini adeguate e mirate risposte ai loro bisogni, in termini di

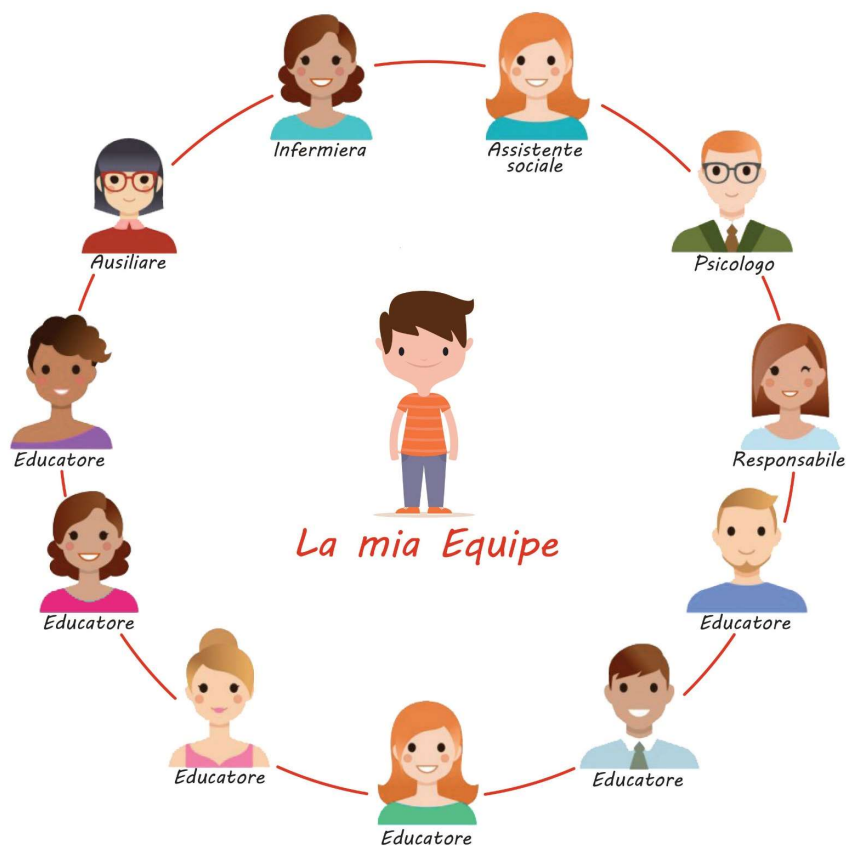
coerenza globale e di specificità al tempo stesso. Maggiori sono gli scambi con l'esterno, maggiore è la qualità della quotidianità, in termini di benessere e normalizzazione dello stile di vita. Occorre quindi essere consapevoli del ruolo di risorsa sociale della comunità in una sorta di "rete di reti" realmente operativa, in cui si intersecano gli attori formali e informali della rete. Pertanto accanto alla collaborazione con diversi enti (Servizi Sociali del Comune, Consultorio Familiare, N.P.I.A., scuola, etc.), esiste tuttavia una rete di tipo informale, costruita con le parrocchie e le associazioni ludico-sportive. Tale rete costituisce un elemento fondamentale nel progetto legato ai minori ospiti della comunità, in quanto favorisce la loro crescita, la socializzazione, la capacità di partecipare ad attività strutturate e il loro benessere psicofisico.



Organizzazione del servizio

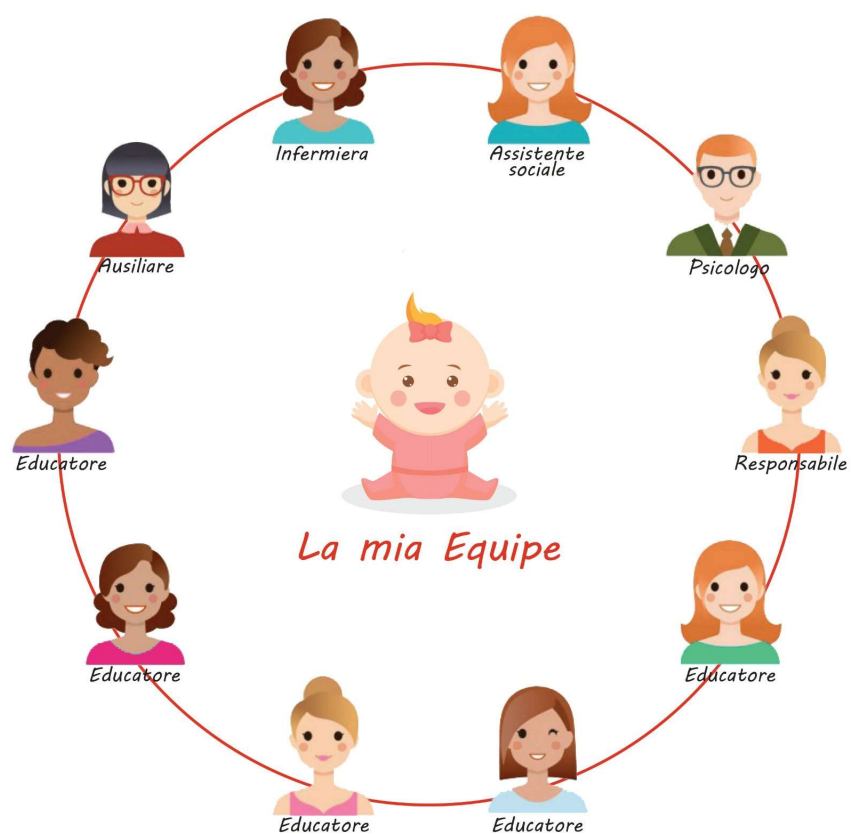
L'equipe: organigramma

La Gabbianella



- 1 Responsabile della Comunità/
coordinatore educativo
- 1 Assistente Sociale
- 1 Psicologo
- 5 educatori professionali

I Cangurini



- 1 Responsabile della Comunità/
coordinatore educativo
- 1 Assistente Sociale
- 1 Psicologo
- 5 educatori professionali

Sono presenti inoltre annualmente i Volontari del Servizio Civile Nazionale, 2 per ogni struttura.

Tutti gli educatori presenti in struttura con CNL a tempo indeterminato e full-time, hanno la laurea specifica in Educatore di Comunità o titoli equipollenti, sostenuti da comprovata documentazione ed esperienza professionale.

Tutti coloro che entrano in contatto con i minori della struttura presentano Certificato penale del Casellario Giudiziario, a tutela degli ospiti.

Documentazione: Strumenti di lavoro

Cartella del minore

Il fascicolo del minore contiene:

- Scheda D'Ingresso con i dati del minore codice fiscale, numeri di telefono utili della famiglia e/o del tutore del minore, fotografie)
- Area sanitaria: contiene il libretto sanitario, le ricette, date vaccini, esiti di approfondimenti diagnostici specialistici.
- Tabella delle terapie



- Provvedimenti del T.M. (provvedimento del TM e decreti vari)
- PEI
- Relazioni della Comunità
- Relazioni degli altri servizi
- Area Scolastica (verbali colloqui con insegnanti, pagelle)
- Area tutore legale
- Effetti personali
- Dossier di dimissioni e comunicazioni di dimissioni ai servizi

P.E.I.

Nel P.E.I. vengono elaborati progetti differenziati per gli ospiti e le loro famiglie, con obiettivi a breve e a medio termine. All'ingresso del minore si inizia un periodo di osservazione condiviso in equipe; sulla scorta delle osservazioni rilevate, sulle caratteristiche del minore, l'equipe educativa stabilisce un educatore di riferimento incaricato di redigere e aggiornare periodicamente il PEI. Nel P.E.I. si stabiliscono per ogni **Aree di Intervento** (quotidianità, igiene e alimentazione, area affettivo relazionale, linguistico-espressiva, degli apprendimenti), fatta una premessa di osservazione, gli **obiettivi specifici** a breve e a medio termine e **la metodologia di lavoro, le attività, gli strumenti e gli indicatori di valutazione**.

Il PEI formulato per la c.a. I Cangurini prevede nell'area della quotidianità anche la psicomotricità. Gli obiettivi sono tutti rivolti alla fascia 0/3 – 3/5 anni.

All'interno del documento oltre alle informazioni principali del minore, è presente **una parte biografica dell'ospite** relativa agli eventi personali e familiari più importanti che hanno inciso sulla vita del bambino. Questo paragrafo viene aggiornato periodicamente.

Il P.E.I. viene comunicato ai Servizi Territoriali che hanno in carico il minore viene verificato ogni 3 mesi, e aggiornato ogni 6 mesi attraverso riunioni d'equipe mirate (3 incontri da 4 ore).

Planning

Il planning è uno strumento necessario in cui vengono segnati gli appuntamenti degli educatori e degli ospiti, nel caso in cui debbano essere accompagnati dall'educatore, gli incontri in comunità con i servizi di riferimento, le visite con i familiari e le attività in generale (gite, incontri all'esterno con altre associazioni, compleanno, feste, catechismo, sport).

Registro delle consegne

E' uno strumento fondamentale per la comunicazione fra educatori ma soprattutto per mantenere organicità, coerenza e continuità nell'azione educativa stessa rivolta ai bambini. Tramite il quaderno, tutti gli educatori (che ne prendono visione non appena entrati in turno) vengono a conoscenza di fatti, consegne fornite dagli altri colleghi e comunicazioni di qualunque tipo.

Ogni educatore è tenuto alla compilazione del quaderno, alla fine del proprio turno datando e sottoscrivendo ogni comunicazione inserita. Vi sono due registri rispettivamente uno per struttura.

Nella c.a. I Cangurini inoltre è previsto un registro quotidiano di alimentazione e salute, dove si scrivono le poppate dei neonati, la quantità di cibo assunto, eventuali problemi di salute e disagi di ogni bambino, diurni e notturni, che vengono monitorati e trascritti puntualmente per aggiornare con puntualità l'operatore in turno.

Registro firme visite

E' un registro, compilato quotidianamente dove si inserisce la data della visita del familiare al bambino e la sua firma. Vi sono due registri rispettivamente uno per struttura.



Fogli terapie

Si utilizzano per segnalare le terapie degli utenti in corso e vengono datati e controfirmati da ogni operatore che somministri un farmaco ai minori.

Verbali

Ogni riunione tenuta all'interno dell'equipe e con servizi esterni viene verbalizzata su appositi moduli e archiviata nella documentazione della comunità.

Foglio paghetta “La Gabbianella”

Come da regolamento del Comune di Palermo, ogni bambino riceve una paghetta secondo la fascia di età che viene registrata ogni settimana dall'operatore in turno.

Tale paghetta è soggetta a seguito di reiterate ammonizioni per comportamento scorretto, a sospensioni da parte dell'equipe educativa.

Tirocini universitari

Il tirocinio costituisce un raccordo valido tra il mondo degli studi e quello del lavoro. Da qualche anno, la comunità collabora con l'Università di Genova, permettendo a studenti universitari iscritti a corsi di Laurea attinenti alla sfera educativa di entrare in comunità ed interagire con gli ospiti. Si offre a questi giovani la possibilità di entrare a contatto con la vita vera della comunità e di maturare un'esperienza che farà sempre parte del loro bagaglio culturale e formativo.

Tutti i tirocinanti sono seguiti da un referente, individuato tra gli educatori dell'equipe. Il referente stabilisce, in accordo con il tutor accademico e con lo studente gli obiettivi e le modalità dello svolgimento del tirocinio. Egli rappresenta il punto di riferimento per lo studente, introducendolo al servizio e monitorando il suo operato, anche attraverso incontri periodici di verifica.

Riferimenti per le Comunità Alloggio

Responsabile della C.A. La Gabbianella: 392/9971943

Assistente sociale delle C.A. La Gabbianella e I Cangurini: 328/3271509

Psicologo delle C.A. La Gabbianella e I Cangurini: 3391620008

e-mail: ficararosalia@libero.it

e-mail assistente sociale: giorgiapellitteri@hotmail.it

PEC: seforacooperativasociale@cgn.legalmail.it

Procedure

Sono state stilate le procedure per:

- pulizie ambienti comuni;
- sanificazione giocattoli;
- sanificazione materassi e cuscini;

- eliminazione e prevenzione pediculosi;
- gestione biancheria sporca e pulita;
- somministrazione e gestione farmaci;
- igiene degli ospiti

Tutte le procedure vengono periodicamente aggiornate e sono consultabili nell'ufficio degli educatori.

Diritti e doveri degli ospiti e delle famiglie

Diritti

L'utente ha diritto ad essere assistito nel rispetto della dignità umana e della propria individualità:

- ha diritto a ricevere informazioni complete e comprensibili in merito al Progetto Educativo Individuale (PEI) ed al suo andamento, nonché ai tempi della permanenza in struttura;
- ha diritto alla conoscenza dei ruoli e delle funzioni degli operatori;

- ha diritto alla partecipazione attiva al progetto ed al programma educativo;
- ha diritto di poter festeggiare presso la struttura le ricorrenze principali riguardanti la sua vita ;
- ha diritto ad una assistenza adeguata, ad essere trattato come fruitore di un servizio che gli spetta;
- ha diritto al rispetto della propria privacy;
- ha diritto alla sicurezza;
- ha diritto all'uguaglianza, senza alcuna distinzione di razza, religione, sesso, cultura;
- ha diritto a presentare reclami nel rispetto dei doveri e delle leggi e disposizioni vigenti.

I diritti dei familiari sono vincolati dalle eventuali disposizioni del Tribunale per i Minorenni e/o dai Servizi Territoriali (sociali, consultorio familiare, N.P.I.) e secondo le indicazioni stabilite dall'equipe.



Doveri

Per una migliore fruizione dei servizi offerti e per garantire una funzionale organizzazione della struttura, le famiglie degli ospiti devono attenersi alle seguenti norme:

- partecipare ai momenti di confronto con l'equipe educativa e psicosociale della struttura;
- concordare la visita al minore, con il responsabile del servizio;
- comunicare all'educatore di turno ciò che si desidera portare al minore in occasione delle visite;
- collaborare alla realizzazione del Progetto Educativo Individuale seguendo le indicazioni fornite dall'equipe;
- rispettare la privacy;
- rispettare l'orario stabilito per le visite ai minori, e per i colloqui con gli operatori e dare tempestiva comunicazione qualora non si fosse in disponibilità a partecipare;
- la famiglia è tenuta a comunicare tempestivamente variazioni di domicilio o recapiti telefonici.
- Il genitore o chi esercita la patria potestà è tenuto a firmare le autorizzazioni riguardanti il minore, nonché l'informativa sulla privacy (L. 196/2003);

Gli ospiti e le proprie famiglie sono tenuti:

- a collaborare con le figure professionali della struttura per le attività programmate; ad avere un comportamento responsabile nel rispetto e nella comprensione degli altri ospiti nonché del personale;
- a rispettare gli arredi che si trovano all'interno e/o all'esterno della struttura e a non fumare.



“Ciascuno cresce solo se sognato”